

Sintesi indagini KOF – Secondo trimestre 2006

L'estero sempre locomotiva

Unità di economia, Ustat

I dati relativi al secondo trimestre dell'anno delineano sostanzialmente un pronto rientro ad un trend positivo dopo la parziale battuta d'arresto segnalata qua là nel primo quarto. Complessivamente, la porzione di economia cantonale monitorata dalle indagini del KOF si gode in effetti un favorevole momento congiunturale soprattutto grazie agli stimoli provenienti dall'esterno.

L'industria ticinese, con le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri in testa, il settore turistico e i negozi di alimentari segnalano i risultati migliori, con performance a tratti molto positive. Le costruzioni ripe-

tono il quadro di stabilità delle rilevazioni precedenti tanto che è opportuno parlare del solito, ma anche solido, adagio. A lamentare un periodo poco brillante sono le ditte del genio civile.

In questo contesto economico, l'occupazione non ha registrato particolari modifiche, se non per il sostanziale incremento nel settore del commercio al dettaglio.

Prospettive di situazione invariata vengono espresse per i prossimi mesi dagli industriali e dalle ditte di costruzione, mentre nel settore turistico e nel commercio al dettaglio le cose dovrebbe lievemente progredire.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel secondo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '06	3. trimestre '06
Attività manifatturiere	↗	→
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	↗
Commercio al dettaglio	→	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel secondo trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '06	3. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↗	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

I dati oggettivi sono di per sè rassicuranti, non c'è dubbio. La congiuntura industriale tira e ciò costituisce un elemento su cui è lecito costruire fiduciosi il futuro più prossimo. Ma l'economia industriale, si invola stabilmente verso il rialzo anche grazie agli "umori" che si determinano. E gli "umori" non potranno tardare molto a deteriorarsi.

L'eterno conflitto medio orientale, i timori per nuovi attacchi terroristici, il caro-petrolio e la stretta creditizia, tanto per citare le principali fonti di preoccupazione, non potranno avere risvolti sulla sola scena internazionale, lasciando il comparto industriale ticinese (e svizzero) immune da effetti.

Il primo importante segnale ce lo lancia l'economia tedesca a cui, si sa, fa riferimento una parte importante della nostra industria. La congiuntura industriale tedesca è attualmente la cronaca di un confuso altalenarsi di ribassi e rialzi annunciati e di nuvole che potrebbero addensarsi sull'orizzonte. Non si può escludere presto qualcosa di simile anche a casa nostra.

La situazione attuale resta comunque più che incoraggiante, ma non c'è più spazio per l'euforia o, per dirla con le parole di Alan Greenspan, per "l'irragionevole esuberanza"; soprattutto pensando al medio e lungo termine.

Staremo a vedere, nella speranza che l'"umore" tenga.



Gabriele Lazzaroni
Segretario della
camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

Un inizio di 2006 all'insegna della stabilità. Quando potremo commentare la ripresa? Quale associazione mantello cantonale è compito precipuo della Ccia-TI far sentire la propria voce, combattendo qualsiasi atteggiamento pessimistico collegato a certe involuzioni politiche che misconoscono il benessere creato dalle libere imprese. Ecco perché la "sostanziale stabilità" riscontrata nel settore è da considerare come "bicchiere mezzo pieno", rapportandola al bel tempo che tutti i barometri congiunturali segnano. Altri due fattori devono comunque concorrere affinché si possa finalmente far capo ad una vera e propria ripresa: La garanzia delle migliori condizioni quadro da parte dello Stato (attrattività, fiscalità e rispetto delle regole) e l'intraprendenza dei nostri imprenditori, ai quali non mancano coraggio, capacità e professionalità. Inculcare fiducia significa anche agevolare il rischio che quest'ultimi si assumono.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Dopo un inizio in sordina, in questo secondo trimestre il turismo ticinese è tornato a sorridere, confermando il trend positivo iniziato durante il 2004. Il primo semestre chiude infatti con un netto incremento dei pernottamenti alberghieri, pari a +6,4%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'aumento semestrale è da imputare principalmente ad una situazione congiunturale favorevole, che si è tradotta in ottimi flussi turistici verso il Ticino in occasione di festività e ponti primaverili. Altri fattori d'influenza positivi sono stati la meteo, il calendario delle manifestazioni in Ticino (sempre più ricco e prestigioso) e, non da ultimo, l'Azione che Ticino Turismo ha proposto in collaborazione con le Banche Raiffeisen; il "Ticino a metà prezzo" sta infatti portando i suoi frutti: nei primi 4 mesi, da marzo a giugno, sono stati registrati oltre 26.000 pernottamenti. Come conseguenza diretta, il numero di turisti confederati ha registrato un'impennata nel primo semestre del 10,2%.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I dati rilevati nel 1° trimestre sono sostanzialmente confermati anche per il 2° trimestre 2006. La costante rimane l'altalenanza degli andamenti nei confronti con gli stessi mesi dell'anno precedente e la sempre più marcata differenza nell'andamento generale registrata fra i comparti Food e NON-Food. Nel settore alimentare continua il momento positivo mentre il NON-Food non riesce ancora ad uscire dalla situazione difficile che lo contraddistingue da ormai diverso tempo.

Sulla base dei dati disponibili non è purtroppo possibile analizzare in dettaglio le eventuali differenze nell'andamento degli affari esistenti a dipendenza della dimensione del commercio, del singolo ramo economico e dell'ubicazione cantonale dei commerci. Questi dati permetterebbero di trarre delle conclusioni più precise su quelli che sono i fattori che influenzano in modo sostanziale l'andamento globale della situazione.

L'impressione, non supportata da dati quantitativi, è quella che le aziende di grandi dimensioni stanno registrando un andamento migliore delle piccole aziende che sono spesso in difficoltà nel mantenere le posizioni acquisite.

Attività manifatturiere¹ – Luglio e secondo trimestre 2006

Buona congiuntura

Unità di economia, Ustat

Il buon momento del settore industriale ticinese viene confermato dai dati relativi al secondo trimestre e a luglio. Ancora una volta sono le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che danno il ritmo, seguite da un comparto interno che lamenta ancora una domanda non sufficientemente vigorosa.

I prossimi mesi dovrebbero sostanzialmente confermare lo stato attuale.

Manifatture

L'andamento positivo degli affari registrato nel comparto manifatturiero ticinese nel periodo precedente si conferma anche secondo i dati relativi al secondo trimestre e a luglio. Tutti gli indicatori di performance - ordinazioni (entrata e volume) e produzione - evidenziano questa tendenza rialzista sia in termini congiunturali (rispetto al periodo precedente) che tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). In questo

contesto crescono anche le capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione raggiunge ormai la quota record di 84,6%. Gli industriali ticinesi rimangono dell'avviso che l'attuale volume d'ordinazioni sia soddisfacente, e l'occupazione sia adeguata alle necessità della produzione. In generale la situazione delle imprese è giudicata né buona né cattiva a fronte di una situazione reddituale che non è mutata rispetto al trimestre precedente.

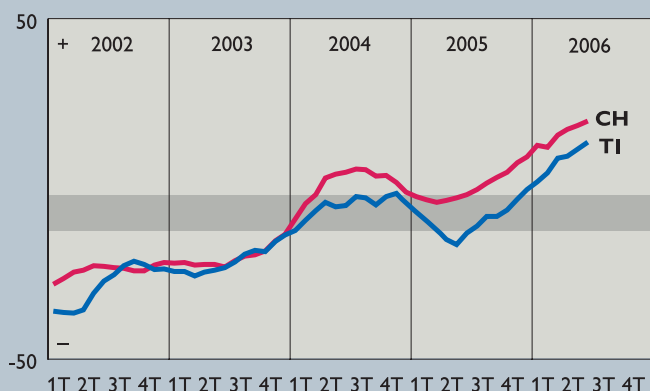
Gli industriali ticinesi segnalano una produzione assicurata per i prossimi 4 mesi (3,7

nel trimestre precedente e 3,4 un anno fa). In termini di **prospettive**, i più si aspettano per i prossimi tre mesi ordinazioni, produzione e occupazione pressoché invariate. Pure la situazione degli affari a sei mesi viene data come invariata.

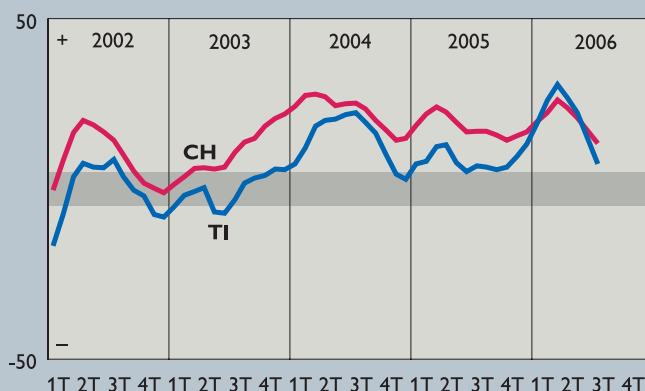
Mercato estero

Ancora una volta i migliori risultati giungono dal comparto delle aziende rivolte prevalentemente ai mercati esteri. Basti pensare che l'indicatore sintetico degli affari in questo periodo ha superato la soglia storica di +40, livello mai raggiunto dall'inizio del secolo. L'entrata d'ordinazioni è in aumento mensile, ma soprattutto annuo (saldo a +60). In un contesto dove la produzione è continuata a crescere e non è stata ostacolata da elementi di particolare rilievo, il volume di ordinazioni viene giudicato leggermente eccessivo (31% di pareri eccessivo, 66% adeguato, 3% insufficiente), e ciò malgrado un incremento trimestrale delle capacità tecniche di produzione e un loro grado di utilizzazione che ha raggiunto l'87%. Unico dato negativo è quello dei redditi: la riduzione dei prezzi di vendita genera infatti una situazione reddituale peggiore rispetto al trimestre precedente.

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

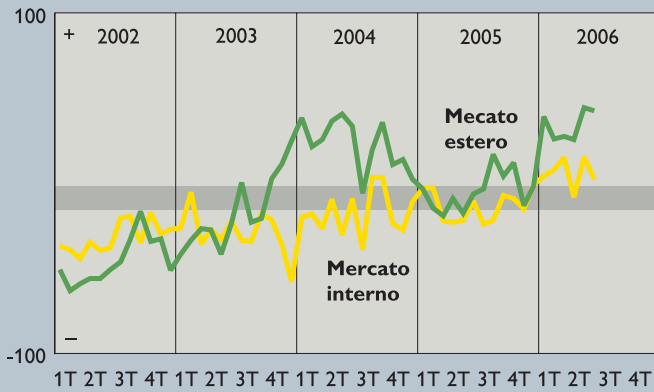


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

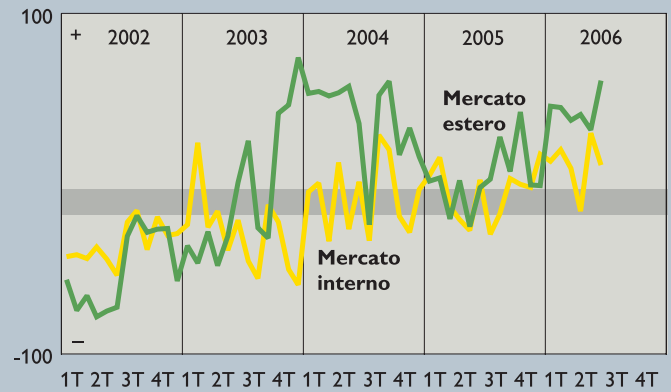


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 84.

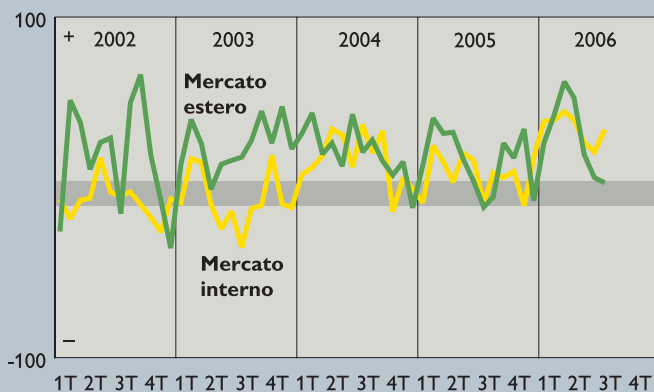
Andamento degli affari (saldo)



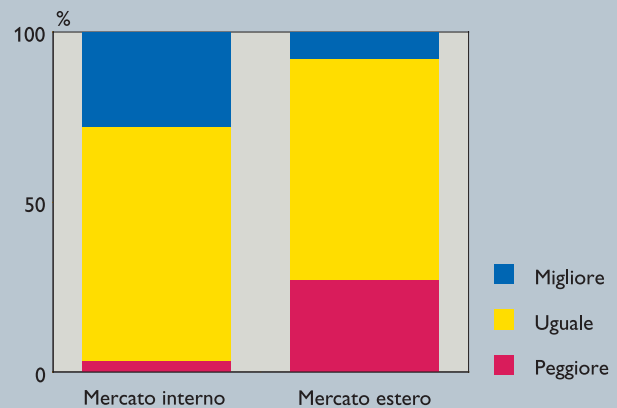
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



L'occupazione è ritenuta adeguata, mentre nessuno giudica in modo negativo la situazione della propria impresa.

Gli industriali di questo sottocomparto sono sempre molto cauti nel formulare le proprie **prospettive**, tanto che il quadro che disegnano per i prossimi tre mesi è di stabilità sia in termini d'entrata d'ordinazioni che di produzione. A breve, alcuni prospettano un incremento degli occupati. A sei mesi i più confermano una certa stabilità, anche se il saldo è a favore di chi prevede una situazione degli affari leggermente peggiore (-20).

Mercato interno

Dal comparto delle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico giungono segnali meno entusiasmanti ancorché positivi. L'indicatore sintetico staziona lievemente al di sopra della soglia che fa da spartiacque tra la zona positiva e quella negativa, a seguito di entrate e volumi di ordinazioni pressoché stagnanti e di una produzione in trend moderatamente positivo. L'ancora scarso vigore della domanda interna sembra essere il fattore determinante dell'andamento di questo comparto, come dimostrano, tra gli altri, i dati rela-

tivi al volume di ordini, che viene giudicato lievemente insufficiente, e quelli relativi agli ostacoli alla produzione. Invariata la situazione reddituale, occupazione e situazione dell'impresa sono giudicate adeguata, rispettivamente né buona né cattiva, dalla stragrande maggioranza degli intervistati.

A fronte di una produzione assicurata di 5,6 mesi, le **prospettive** di luglio disegnano un trend a tre mesi positivo sia in termini di ordini che di produzione. Una situazione degli affari che dovrebbe continuare a migliorare almeno sino al termine dell'anno. Stabile dovrebbe invece risultare l'occupazione. ■

Costruzioni¹ – Secondo trimestre 2006

Il soli'd'o adagio

Unità di economia, Ustat

L'attuale congiuntura del settore è caratterizzata da una sostanziale stabilità che da un lato potrebbe essere interpretata come espressione di solidità, dall'altro come una certa difficoltà a prendere il volo.

A lamentare una situazione lievemente negativa sono gli impresari del genio civile, gli altri, a parte una cifra d'affari in regresso annuo, evidenziano il quadro di stabilità generalizzata.

Nei prossimi mesi la situazione non dovrebbe mutare. Unica eccezione il genio civile che prevede un prosieguo del momento sfavorevole.

Costruzioni

Il settore ticinese delle costruzioni fa segnare un secondo trimestre in linea con quanto registrato nel primo e in tutto il 2005 e che si contraddistingue per una situazione di sostanziale stabilità. A fronte di un'attività che non è stata ostacolata da particolari condizioni negative e di un volume degli ordini che i più hanno giudicato soddisfacente, la cifra d'affari è rimasta invariata sia in termini trimestrali che sostanzialmente in termini

annui (saldo dei valori grezzi a -8). Il grado di utilizzazione del parco macchine è cresciuto dal 67% del primo trimestre al 72% (contro 70% un anno prima). La valutazione complessiva della situazione dell'impresa permane positiva: il 26% degli impresari costruttori ticinesi l'hanno giudicata buona, il 66% soddisfacente e solo l'8% cattiva.

A fronte di riserve di lavoro per 4,8 mesi, quindi sullo stesso livello del trimestre precedente e lievemente al di sotto della durata registrata un anno prima (5,2), le **prospetti-**

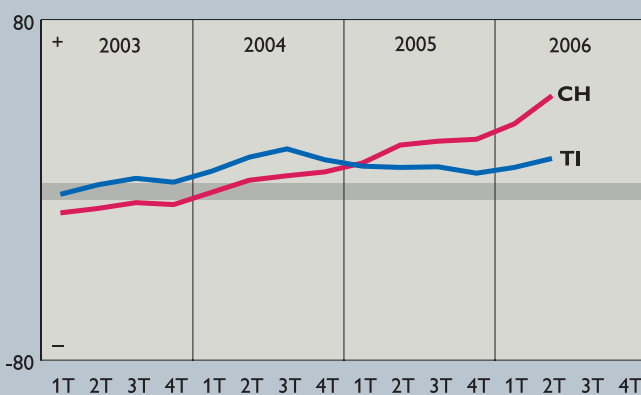
ve delineano un panorama di assoluta stabilità, sia per quanto attiene all'acquisizioni di lavori a tre e a sei mesi che agli occupati e ai prezzi di vendita.

Edilizia principale

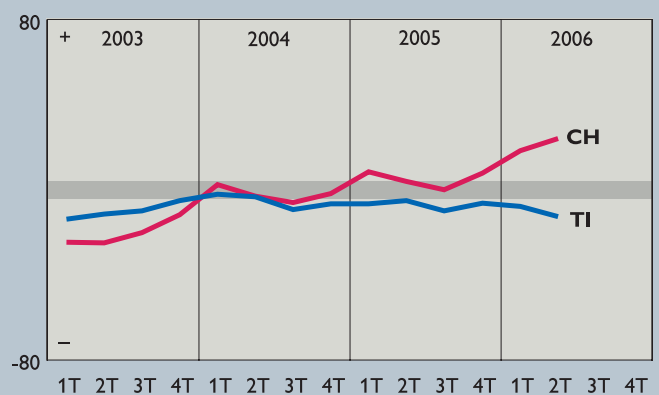
I dati relativi al comparto dell'edilizia principale rispecchiamo appieno quanto appena descritto per il complesso del settore delle costruzioni. Come nel trimestre precedente il bilancio è il frutto di una lieve disparità nell'andamento dell'edilizia rispetto al genio civile. Per quanto attiene alla valutazione sul volume degli ordini, il confronto tra le percentuali di chi l'ha giudicato elevato e chi insufficiente era di 12% a 5% nell'edilizia contro 7% a 20% nel genio civile. Sulla stessa lunghezza d'onda la valutazione della situazione dell'impresa: 19% pareri positivi a 2% negativi nell'edilizia, contro 11% a 19% nel genio civile. La cifra d'affari, stabile sia in termini congiunturali che trimestrali nell'edilizia, è persa in lieve regresso nel genio civile.

Con riserve di lavoro pari a 5,3 mesi nell'edilizia e 7,1 nel genio civile, le **prospettive** espresse dagli impresari costruttori ticinesi lasciano supporre che il divario tra gli andamenti dei due settori potrebbe acuirsi nel prossimo futuro. Nell'edilizia il quadro espres-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

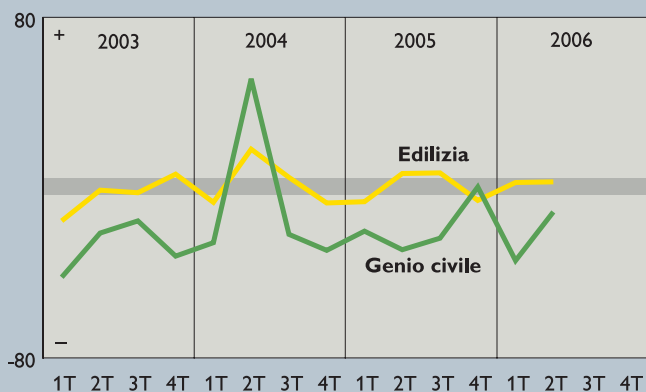


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

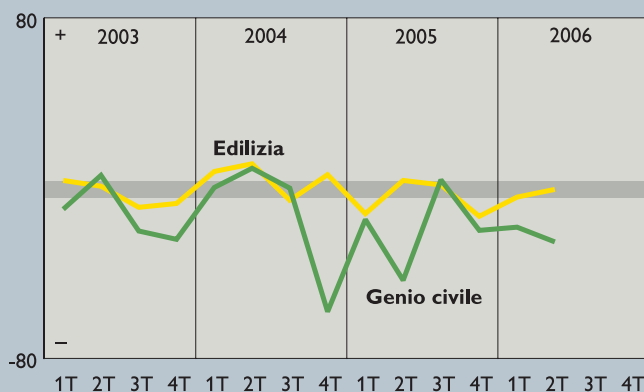


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 84.

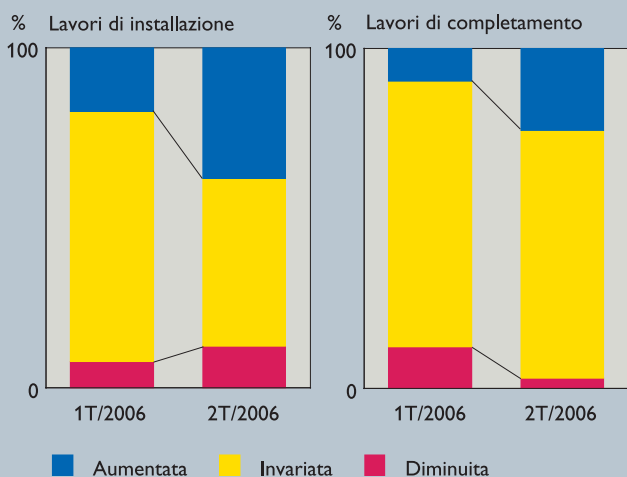
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



so è interamente votato alla stabilità, nel genio civile si prospettano in regresso l'acquisizioni di lavori, sia a tre che soprattutto a sei mesi, l'occupazione e pure i prezzi di vendita.

Edilizia accessoria

Anche nell'edilizia accessoria andamento e giudizi risultano in linea con quanto evidenziato a livello di settore. Le aziende attive nei lavori di completamento fanno segnare anda-

menti lievemente negativi in termini di cifra d'affari (soprattutto in variazione annua), mentre la valutazione sul volume degli ordini rimane ancorata a un saldo pressoché nullo, ciò che equivale ad un giudizio di soddisfazione. La situazione dell'impresa raccoglie invece pareri maggiormente favorevoli (saldo a 26). Presso il sottocomparto dei lavori di completamento emerge un variazione trimestrale positiva della cifra d'affari e lievemente negativa in termini annui. Anche qui la situazione dell'impresa è giudicata prevalen-

temente da soddisfacente a buona, mentre complessivamente soddisfacente è ritenuto il volume di ordini.

Di fronte a riserve di lavoro attorno ai 4 mesi, secondo le **prospettive** espresse dagli intervistati l'acquisizione di lavori a tre e a sei mesi dovrebbe, in entrambi i sottocomparti, rimanere sui livelli precedenti. L'occupazione potrebbe lievemente crescere nella aziende attive nei lavori di completamento, mentre è prevista invariata presso i lavori di installazione. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Secondo trimestre 2006

Immediato ritorno del sorriso

Unità di economia, Ustat

L'estemporaneità della congiuntura sfavorevole dei primi tre mesi dell'anno è dimostrata dai dati di questo periodo primaverile, in cui gli alberghi e i ristoranti ticinesi sono tornati immediatamente a percorrere il trend positivo evidenziato durante il 2005.

Le prospettive per il secondo trimestre del 2006 evidenziano un quadro di sostanziale stabilità.

Alberghi e ristoranti

La frenata registrata nel primo trimestre 2006, che gettava qualche ombra sul buon andamento congiunturale registrato dal settore turistico nel 2005, viene prontamente dimenticata da un secondo quarto dell'anno che torna decisamente in zona positiva, come del resto confermano i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica relativi ai pernottamenti. Torna a crescere in termini annui

il volume di attività degli alberghi e dei ristoranti ticinesi (saldo dei valori grezzi a +29 contro -26 del trimestre scorso), come pure la cifra d'affari, che fa segnare un +4,1% contro un -0,6% del trimestre precedente e un -1,6% dello stesso periodo dello scorso anno. In miglioramento annuo appare pure la situazione reddituale. I giudizi relativi agli occupati e all'infrastruttura d'esercizio rivelano una stragrande maggioranza di pareri adeguati, a fronte di saldi che danno un lieve vantaggio ai

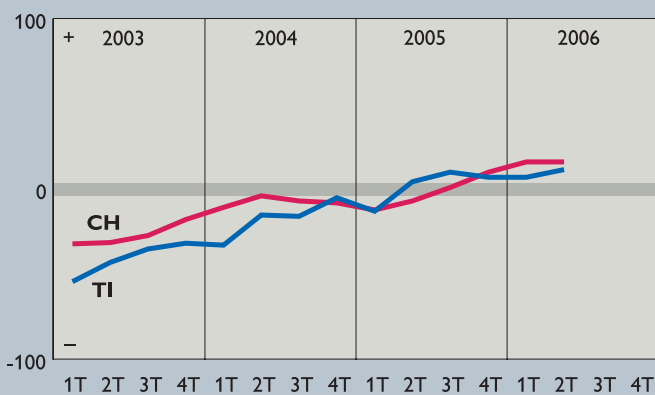
giudizi di eccesso su quelli di insufficienza (+16 rispettivamente +15). L'immediato ritorno al trend positivo emerge in tutte le zone turistiche del cantone. Il volume di attività appare in netta crescita annua sia nella zona del Ceresio che in quella del Verbano, più moderato l'incremento registrato nelle Altre zone. L'andamento della cifra d'affari evidenzia invece profonde divergenze: crescita addirittura del 13,1% nel Verbano, +1,6% nel Ceresio e -5,0% nelle Altre zone. Malgrado ciò la situazione reddituale migliora, fatta eccezione per la situazione di stabilità che segnalano gli albergatori e ristoratori della zona del Ceresio.

Le **prospettive** espresse per il periodo estivo segnalano un volume di attività in aumento sul Verbano e nelle Altre zone, in leggero calo nella zona del Ceresio.

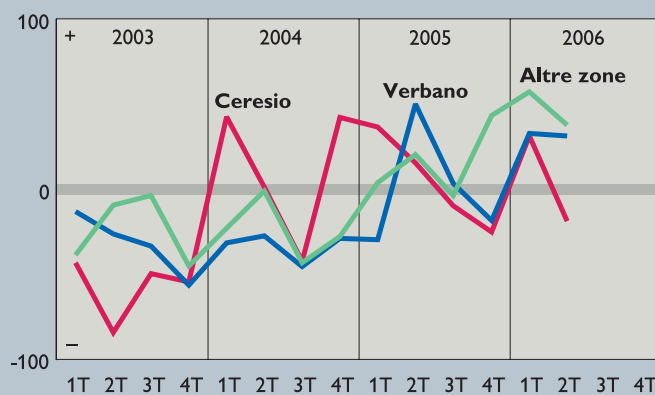
Alberghi

Gli albergatori ticinesi annunciano un secondo trimestre dell'anno molto positivo. Crescono in termini annui il volume di attività (saldo dei valori grezzi a +42) e la cifra d'affari, addirittura con un +7,6% (contro +1,7% del trimestre precedente e +0,7% di un anno prima). Significativo risulta pure l'incremento del grado di occupazione delle

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

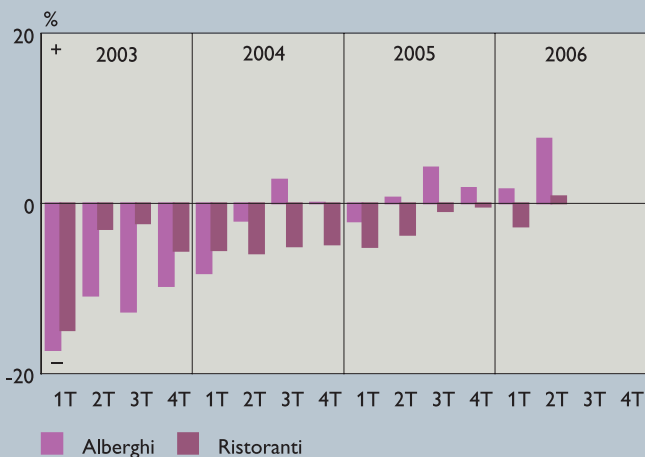


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

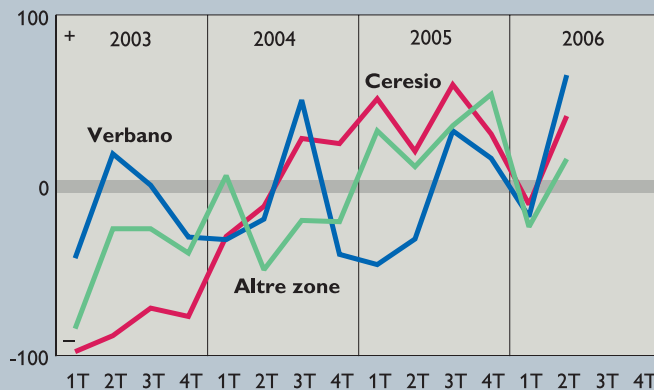


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 84.

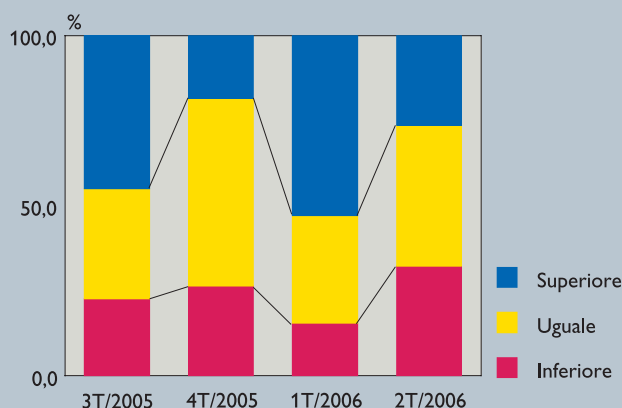
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



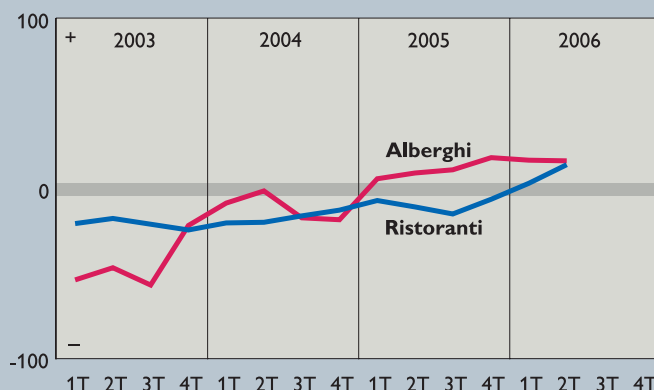
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



camere che dal 31,4% del trimestre scorso e 54,6% del secondo quarto del 2005 passa a quota 60,3%. Migliora, anche se solo lievemente, la situazione reddituale. I giudizi relativi agli occupati e all'infrastruttura rivelano la netta maggioranza di coloro che li ritengono adeguati, anche se i saldi tra chi li considera eccessivi e chi insufficienti sono lievemente a favore dei primi.

Di fronte a prenotazioni invariate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, gli albergatori ticinesi avanzano **prospettive** di

stabilità relativamente al volume di attività per i prossimi tre mesi.

Ristoranti

Anche presso i ristoranti il secondo trimestre segna un rientro delle preoccupazioni emerse dai dati relativi ai primi tre mesi dell'anno, anche se le performance risultano inferiori rispetto a quanto espresso dagli albergatori. Il volume di attività torna a pun-

tare lievemente verso l'alto (+17 il saldo dei valori grezzi), così come la cifra d'affari che segna un +0,8% contro -2,7% del primo quarto e -3,7% di un anno prima. Questi andamenti riportano in zona positiva la variazione annua della situazione reddituale. I pareri relativi all'occupazione e all'infrastruttura rispecchiano quanto emerso negli alberghi.

In termini di **prospettive**, i prossimi tre mesi sono segnati da una sostanziale stabilità del volume di pasti e bibite serviti. ■

Commercio al dettaglio¹ – Luglio e secondo trimestre 2006

Bene il food, meno il resto

Unità di economia, Ustat

I dati del secondo trimestre confermano l'impressione emersa nei primi tre mesi dell'anno, vale a dire un certo appannamento della congiuntura favorevole instauratasi nella seconda metà del 2005. Questo tocca essenzialmente il comparto del non food.

A tre e a sei mesi le prospettive non fanno emergere cambiamenti sostanziali dell'attuale congiuntura.

Commercio al dettaglio

Dopo una seconda metà dello scorso anno contraddistinta da risultati moderatamente positivi, anche questa seconda rilevazione conferma come il 2006 non sia partito proprio con il piede giusto per il commercio al dettaglio ticinese. La cifra d'affari ha fatto segnare risultati altalenanti con una sostan-

ziosa diminuzione annua nel mese di giugno (-4,0%). Malgrado un afflusso di clienti che sul trimestre è parso in lieve aumento annuo (stabile invece in giugno), il volume dello scorte è cresciuto, risultando per un terzo degli intervistati eccessivo e per i rimanenti due terzi adeguato. In questo contesto, la situazione degli affari è parsa in lievissimo miglioramento (26% di pareri positivi, 16% di pare-

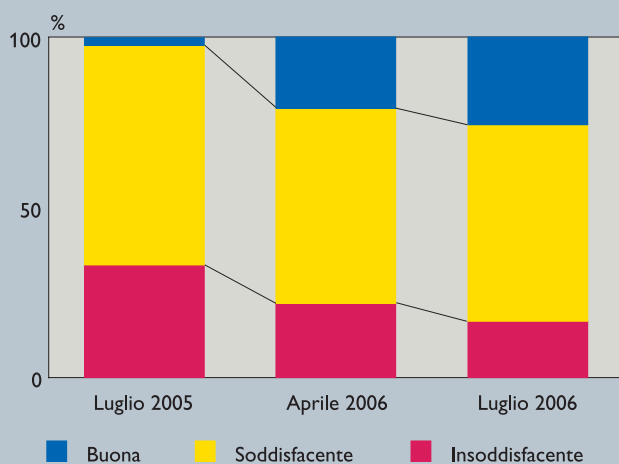
ri negativi e 58% che l'ha ritenuta né buona né cattiva), mentre gli utili sono diminuiti rispetto al trimestre precedente. Nel secondo quarto dell'anno l'occupazione nel settore è cresciuta del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Le **prospettive** espresse in luglio per i prossimi tre mesi delineano un quadro di lieve progressione sia nell'acquisto di prodotti che della cifra d'affari. L'occupazione rimarrà invece stabile. A sei mesi i commercianti ticinesi prevedono un andamento degli affari invariato.

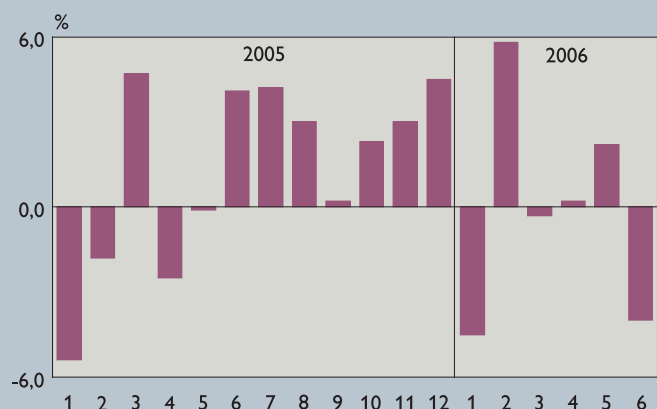
Food

La situazione descritta poc'anzi a livello di settore è il frutto di performance e situazioni che divergono in misura significativa nei suoi due comparti, quello alimentare e quello del non food. Il comparto alimentare fa segnare un secondo quarto dell'anno complessivamente positivo. Una situazione degli affari ritenuta buona dal 61% degli intervistati, soddisfacente dal 37% e insoddisfacente dal rimanente 2%, un

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

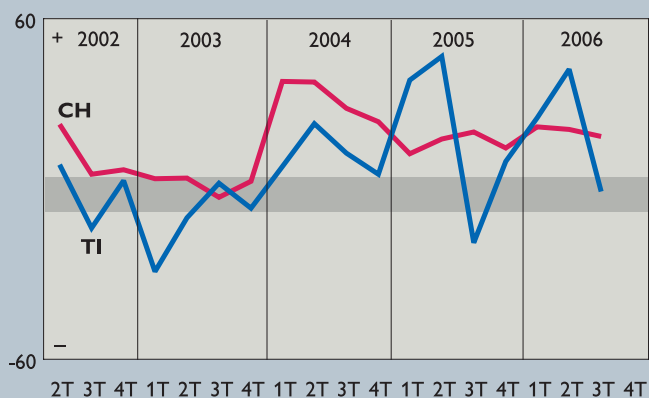


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

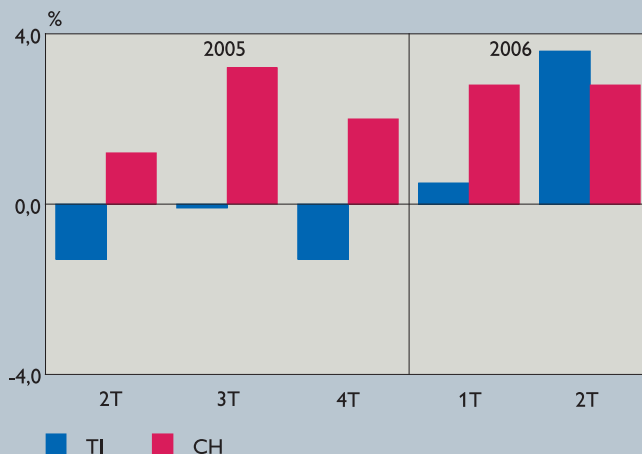


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 84.

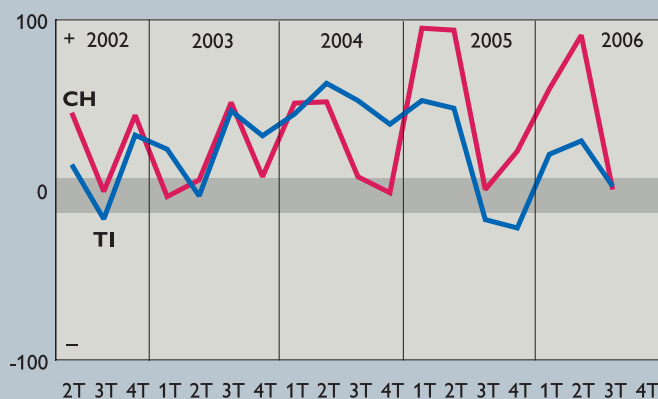
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

afflusso di clienti e una cifra d'affari in aumento annuo sul trimestre e utili in progressione trimestrale sono i segnali più evidenti in questo senso. Anche l'occupazione è cresciuta e continua ad essere giudicata adeguata.

Le **prospettive** relative all'acquisto di prodotti e alla variazione annua della cifra d'affari rivelano un chiaro ottimismo per i prossimi tre mesi. L'occupazione a breve rimarrà invece stabile. A sei mesi i commercianti del comparto alimentare non prospettano modifiche di rilievo nell'andamento degli affari.

Non food

Le informazioni raccolte presso i commercianti del comparto non food evidenziano un secondo trimestre e un mese di luglio a tinte chiaroscuro. La cifra d'affari è cresciuta (7,5% aprile, 1,6% in maggio e giugno). Stesso andamento per l'afflusso di clienti in aprile e maggio, mentre giugno ha registrato un certo calo. Gli utili sono parsi in diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti, per una situazione degli affari che

risulta per la maggioranza dei commercianti intervistati né buona né cattiva. L'occupazione è cresciuta in termini annui del 3,2% e nel suo complesso viene giudicata adeguata ai bisogni delle aziende.

Secondo le **prospettive** espresse in luglio, nei prossimi tre mesi la cifra d'affari rimarrà sugli stessi livelli di un anno rima, mentre regrediranno gli acquisiti di prodotti e gli occupati. Stabile risulterà invece l'andamento degli affari a sei mesi. ■